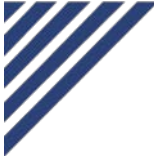


**Commissione Finanze e tesoro  
Senato della Repubblica**

**La ricchezza della nazione  
Educazione finanziaria e tutela del risparmio**

**Tavola rotonda  
Partecipazione del Segretario Generale  
Marco Tofanelli**

*Roma, 30 marzo 2017*



---

## Convegno

*“La ricchezza della nazione. Educazione finanziaria e tutela del risparmio”*

**Commissione Finanze e tesoro – Senato della Repubblica**

**Partecipazione alla Tavola rotonda del Segretario Generale dell’Assoreti**

**30 marzo 2017**

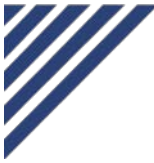
*Gentili tutti,*

intendo porgere il saluto dell’Assoreti – Associazione delle Società per la Consulenza agli Investimenti – e ringraziare per l’invito a partecipare a questa Tavola rotonda.

È con grande favore che vediamo l’istituzione del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, avente il compito di attuare la Strategia nazionale per l’educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale e più in generale di promuovere e programmare iniziative volte alla sensibilizzazione dell’educazione finanziaria. È questo un intervento di carattere sistematico che si rivolge all’intera popolazione – e non unicamente ad alcune fasce di essa – con il dichiarato intento non solo di innalzarne il livello di educazione finanziaria, ma soprattutto di colmare il dislivello tra conoscenze richieste e conoscenze possedute.

Già in occasione della precedente audizione dell’Associazione al Senato sull’*“indagine conoscitiva sulle condizioni del sistema bancario e finanziario italiano e la tutela del risparmio”*, il 15 marzo 2016, affermavamo come *“programmi strutturali di educazione finanziaria dei giovani e interventi urgenti per permettere reali conoscenze di base del cittadino investitore fossero oramai indifferibili ed indefettibili”*.

Questa affermazione veniva ulteriormente ribadita nel successivo intervento alla Camera del 16 giugno 2016 nel corso del Seminario istituzionale sulle tematiche



relative alla proposta di legge C. 3666 Bernardo, recante “*Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato nonché istituzione di un’Agenzia nazionale per la loro promozione*” (oggi come a tutti noto confluita nell’art. 24-bis della legge n. 15/2017 di conversione del decreto n. 237/2016, recante disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio).

Considerata la configurazione ed il perimetro di attività dell’Assoreti, i progetti sino ad oggi intrapresi e i prossimi a venire sono orientati, o meglio ancora focalizzati, verso la relazione che lega la consulenza, la formazione del consulente e l’educazione del cliente investitore.

Infatti, citando i padri fondatori della finanza comportamentale Kahneman e Riepe, la consulenza si qualifica come “*l’attività prescrittiva il cui obiettivo principale consiste nel guidare gli investitori nel processo decisionale nel loro migliore interesse*”<sup>1</sup>.

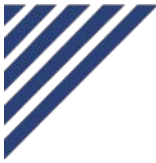
In tale ottica, la consulenza è un momento attraverso il quale il consulente può aiutare l’investitore a interpretare correttamente le informazioni, sfuggendo alle varie “trappole” che ne alterano la percezione e che lo distolgono dalle valutazioni degli elementi più importanti.

L’obbligo di fornire raccomandazioni di investimento e di disinvestimento adeguate al profilo finanziario di ciascun investitore rappresenta lo snodo principale attraverso cui chi presta il servizio di consulenza acquisisce le informazioni necessarie per convogliare i risparmi del cliente verso impieghi a lui congeniali e chi lo riceve acquisisce le informazioni utili ad innalzare il suo livello di conoscenza ed esperienza in campo finanziario.

Di qui la convinzione che la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti rappresenti un veicolo efficace per la diffusione della cultura finanziaria; in altre parole, un’occasione importante di educazione finanziaria che

---

<sup>1</sup>Così Kahneman, Higgins, Riepe, *Aspects of investor psychology: beliefs, preferences and biases investment advisors should know about*, Journal of Portfolio Management, Vol. 24, No. 4, S. 52 – 65.



permette di allargare gli orizzonti del cliente *retail*, “*altrimenti destinato a rimanere confinato in una sorta di ineluttabile ignoranza*”<sup>2</sup>.

Lo ha chiaramente espresso il Presidente Matteo Colafrancesco in occasione del Convegno annuale del 2015 a Capri: “*alla crescita professionale e culturale del consulente si deve necessariamente accompagnare l’educazione finanziaria del cliente: due facce di una stessa medaglia, affinché le scelte di investimento risultino sempre più consapevoli e aderenti alle effettive aspettative degli investitori.*”

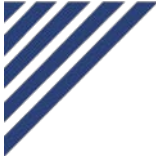
*Il consulente non può e non deve sostituirsi al cliente; deve aiutarlo ad individuare le operazioni più consone, fargli comprendere i rischi e le opportunità in relazione alle sue specifiche esigenze, alla sua propensione al rischio, alla sua tolleranza alle perdite; il cliente consapevole può decidere, assumendosi la responsabilità delle operazioni che compie; un investitore “educato” è un investitore migliore. È un passo importante, soprattutto nell’attuale scenario economico, connotato da particolare complessità.”*

Per l’Assoreti è quindi centrale il tema della qualità della formazione professionale e deontologica dei propri consulenti finanziari. Abbiamo importanti *Academy* che ogni giorno svolgono quell’attività che porta il professionista iscritto all’albo unico a diventare un consulente agli investimenti; e attraverso l’Assoreti Formazione Studi e Ricerche Srl eroghiamo corsi di aggiornamento caratterizzati da elevati standard qualitativi e da contenuti attenti all’operatività delle reti. Nel corso del 2016 abbiamo rilasciato 20.700 attestati di aggiornamento professionale, di cui 5.000 a consulenti in aula; ancora, 1.100 certificati di alta formazione volontaria, sulla base di corsi predisposti con partner di prestigio, quali la Luiss Business School o l’Ufficio Studi Economici della Consob.

Quest’anno l’Assoreti ha aderito in qualità di Partecipante Sostenitore alla Fondazione per l’Educazione Finanziaria e al Risparmio (c.d. FEDUF), che persegue,

---

<sup>2</sup> Così NIGRO, *La nuova regolamentazione dei mercati finanziari: i principi di fondo delle direttive e del regolamento MiFID*, in *Dir. Banc.*, 2008, p. 12. Amplius, SCIARRONEALIBRANDI, *Il Servizio di consulenza in materia di investimenti: profili ricostruttivi di una nuova fattispecie*, in AA. VV., *Scritti in onore di Francesco Capriglione*, p. 616.

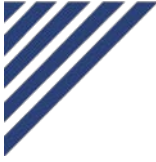


come noto, scopi di utilità sociale promuovendo l'educazione finanziaria; nell'ambito di tale Partecipazione, l'Assoreti ha, fra l'altro, la possibilità di avviare nuove iniziative congiunte su argomenti specifici di educazione finanziaria, e partecipare a progetti di ricerca e sviluppo di *best practices* sul territorio nazionale.

L'impegno che vogliamo assumerci è quello di sviluppare corsi di alta formazione, anche avvalendoci della collaborazione della FEDUF, rivolti in particolare alla capacità del consulente di interpretare i bisogni e così educare gli investitori.

Dal 2015 siamo poi fortemente impegnati nella promozione e nella valorizzazione della professione di consulente finanziario fra i giovani, a partire dai banchi universitari, dai centri di formazione culturale del Paese. Con le Università di Tor Vergata di Roma e Cattolica di Milano si è istituito un percorso di studi specificamente dedicato al consulente finanziario delle reti teso ad elevarne il livello della preparazione culturale e professionale, in linea con gli standard di professionalità richiesti dalla MiFID II; tale percorso è imperniato sul superamento di specifici esami qualificanti e sull'effettuazione di stage messi a disposizione dalle associate e prevede il riconoscimento di borse di studio dell'Assoreti per gli studenti più meritevoli. L'iniziativa ha riscosso un immediato successo; ad oggi, le due Università hanno selezionato per lo stage 82 studenti, 36 dei quali lo hanno già proficuamente portato a termine; 1/6 di questi ragazzi è stato inserito in struttura o in rete e sono già state conferite 6 borse di studio.

Siamo quindi lieti del fatto che un membro dell'istituendo Comitato sia nominato dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari ("OCF"), di cui è Socio l'Assoreti, e auspichiamo di poter partecipare direttamente e attivamente alle iniziative di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale che verranno assunte; ritenendo che il privato possa contribuire fattivamente allo sviluppo e alla diffusione della conoscenza finanziaria ed economica, diamo sin da ora la nostra disponibilità a collaborare per la definizione della Strategia nazionale, a partecipare a gruppi di lavoro, a promuovere interventi di formazione, nonché più in generale a mettere a disposizione il *know how* acquisito



---

negli anni, al fine di valorizzare le iniziative presenti in materia, e favorendo opportune sinergie tra soggetti pubblici e privati.

In tale contesto, utile attenzione potrebbe essere portata verso l'educazione dell'investitore all'uso delle nuove tecnologie; il fenomeno “*fintech*” va ormai ampiamente diffondendosi e la digitalizzazione, intesa in senso ampio, semplifica le relazioni e crea facile “affidamento”.

Un'efficiente collaborazione con il Comitato potrebbe essere indirizzata all'analisi della relazione tra sviluppo della tecnologia, fruizione della stessa e consapevolezza del sottostante, alla luce del rischio di *overconfidence*, uno dei principali *bias* comportamentali che può facilmente colpire i cd *millennials*, avvezzi sin troppo all'uso dei *social* e molto poco alla conoscenza dei prodotti finanziari.

Grazie per l'attenzione.

*Marco Tofanelli*